

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-2280 del 16/04/2025
Oggetto	Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Castelvetro di Modena (MO), Via Sant'Eusebio n. 4, richiesta dalla ditta CULLIGAN ITALY SRL per l'attività di revisione degli erogatori usati, a cui si affiancherà l'attività logistica, di impianti per il trattamento delle acque, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI. Rif. SUAP n. 97/2024 Prat. Sinadoc n. 19782/24
Proposta	n. PDET-AMB-2025-2357 del 15/04/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno sedici APRILE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 59/2013 - Adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo stabilimento localizzato nel Comune di Castelvetro di Modena (MO), Via Sant'Eusebio n. 4, richiesta dalla ditta CULLIGAN ITALY SRL per l'attività di revisione degli erogatori usati, a cui si affiancherà l'attività logistica, di impianti per il trattamento delle acque, sostitutiva dei titoli abilitativi settoriali in materia di SCARICHI IDRICI.

Rif. SUAP n. 97/2024

Prat. Sinadoc n. 19782/24

LA DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTE:

- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n.56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n.13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n.59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n.13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia Romagna n.1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n.13/2015;
- Richiamata la pianificazione regionale e provinciale di settore.

VISTA l'istanza presentata al SUAP del Comune di Castelvetro di Modena in data 07/05/2024 (Pratica SUAP n. 97/2024 - Prot. n. 8506 del 08/05/2024) e acquisita da ARPAE SAC con prot. n. 89426 del 15/05/24 dalla ditta CULLIGAN ITALY SRL (P.IVA 12546450151), con sede legale in Via Ferrarese n. 156/4, Bologna (BO), per il rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativamente all'attività di revisione degli erogatori usati, a cui si affiancherà l'attività logistica, di impianti per il trattamento delle acque, svolta presso lo stabilimento ubicato in Via Sant'Eusebio n. 4, Comune di Castelvetro di Modena (MO), sostitutiva dei seguenti titoli abilitativi settoriali:

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte terza del Dlgs n.152/2006.

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di:

Tutela delle acque dall'inquinamento:

- D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte Terza;
- D.G.R. n.1053/2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- L.R. n.3/1999, che:
 - all'art. 112 attribuisce ai Comuni le competenze al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi nelle reti fognarie e quella agli scarichi delle acque domestiche, competenze confermate dall'art.21 della L.R. n.13/2015.

VISTA la vigente Legge 7 agosto 1990, n.241, recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che il procedimento per il rilascio dell'AUA si è svolto secondo il seguente iter amministrativo:

- a seguito della verifica di correttezza formale e completezza documentale, ex articolo 4, commi 1 e 2, del DPR n. 59/2013, la documentazione a completamento, richiesta con protocollo Arpae n. 110756 del 17/06/24, tramite SUAP, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 130581 del 16/07/24, consentendo l'avvio della decorrenza dei termini istruttori;
- con nota protocollo n. 146278 del 08/08/24, Arpae ha indetto la conferenza dei servizi in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990 per l'acquisizione dei pareri e dei contributi istruttori necessari ai fini del rilascio dell'AUA, da parte degli enti interessati: Arpae ST ed AUSL;
- in corso di istruttoria, la documentazione integrativa, richiesta con protocollo Arpae n. 162243 del 09/09/24, cui ha fatto seguito la "concessione proroga al 09/11/2024" dei termini per la presentazione della stessa (trasmissione del SUAP della richiesta della ditta avvenuta con prot. Arpae n. 179124 del 04/10/2024), trasmessa al SUAP per il successivo inoltro alla ditta di cui al prot. Arpae n. 186644 del 16/10/24, tramite SUAP, è stata acquisita agli atti con protocollo Arpae n. 207070 del 15/11/24, per esigenze di approfondimento e valutazione istruttoria;
- è stata trasmessa al SUAP, per il successivo inoltro alla ditta, la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (art.10-bis, L.241/90), per aver ottenuto documentazione che, complessivamente, è risultata non soddisfare quanto è stato puntualizzato e richiesto, di cui al prot. Arpae n. 229780 del 18/12/24; le osservazioni scritte/integrazioni, in diritto, da parte della ditta, di poter presentare, sono pervenute, tramite il SUAP, agli atti delle Scrivente con prot. n. 30849 del 18/02/25;
- sono inoltre pervenute dalla ditta, tramite SUAP, integrazioni volontarie acquisite agli atti con protocollo Arpae n. 37312 del 26/02/25;
- constatato che nell'AUA dovranno rientrare anche gli scarichi, in acque superficiali, delle acque reflue di tipo domestico, generati dalla ditta, con nota protocollo n. 45360 del 10/03/25, Arpae ha riavviato i termini della conferenza dei servizi indetta precedentemente con nota Arpae prot. n. 146278 del 08/08/24, in forma semplificata e in modalità asincrona di cui all'art. 14 bis della Legge 241/90, per permettere l'acquisizione anche del parere, resosi necessario ai fini del rilascio dell'AUA, da parte dell'ente interessato: Comune;
- entro i termini perentori fissati con l'indizione della Conferenza, l'AUSL di Modena prima ed il Comune di Castelvetro di Modena dopo, non hanno espresso il proprio parere, rispettivamente in merito agli scarichi idrici industriali in acque superficiali e agli scarichi di acque reflue domestiche in acque superficiali e, ai sensi dell'articolo 14-bis della L. n. 241/1990, se ne intende acquisito l'assenso;
- in conformità con quanto previsto dall'articolo 14-bis, comma 5, della L. 241/1990, la conferenza si è conclusa positivamente; pertanto il presente provvedimento ne costituisce determinazione motivata di conclusione;

DATO ATTO che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri / contributi istruttori funzionali all'adozione dell'AUA di seguito indicati:

- contributo istruttorio relativo agli scarichi idrici industriali in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, protocollo n. 154878 del 28/08/2024;
- parere relativo agli scarichi idrici sia industriali che domestici in acque superficiali espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, protocollo n. 37935 del 27/02/25;

PRESO ATTO, in materia di rumore, che la ditta, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 della L.R. 15/2001 e

dell'articolo 1, comma 7 della DGR 673/2004, ha dichiarato che nello svolgimento della propria attività produttiva non vengono utilizzati macchinari o impianti rumorosi ovvero non vengono indotti significativi aumenti dei flussi di traffico, allegando la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000;

PRESO ATTO che, con le integrazioni della ditta, pervenute tramite SUAP, di cui al prot. Arpae n. 30849 del 18/02/25, copia dell'atto notarile n. 22785 del 06/12/2024 ed il documento di visura presentati pongono la denominazione sociale della società istante come modificata in "Culligan Italy Srl", la cui Partita IVA nonché la sede legale differiscono dai dati inizialmente forniti di cui alla presente istanza;

TENUTO CONTO che, con le integrazioni della ditta, pervenute tramite SUAP, di cui al prot. Arpae n. 30849 del 18/02/25, è stata fornita copia del verbale di nomina del responsabile del tratto promiscuo del condotto fognario, fino all'immissione in acque superficiali, in ottemperanza a quanto previsto all'art.124 comma 2 del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto previsto dal Tariffario Arpae;

RAVVISATA la sussistenza di tutti i requisiti di legge per procedere all'adozione dell'AUA in oggetto, che sarà successivamente rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

VISTA la delibera del Direttore Generale di Arpae n.13/2025, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;

ATTESO che il responsabile del procedimento amministrativo ai fini del rilascio dell'AUA, ai sensi della L. n.241/1990, è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Modena;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento e per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

- 1 di **ASSUMERE**, per quanto indicato in premessa, la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisa come sopra indetta e svolta ai sensi dell'articolo 14, comma 2, L. n.241/1990, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, L. n.241/1990 e, conseguentemente;
- 2 di **ADOTTARE** ai sensi del D.P.R. n.59/2013 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della ditta CULLIGAN ITALY SRL (P.IVA 12546450151) nella persona del suo Rappresentante pro tempore, per lo stabilimento ubicato in Comune di Castelvetro di Modena (MO), Via Sant'Eusebio n. 4, che comprende e sostituisce i titoli abilitativi settoriali di seguito riportati sinteticamente:

Settore ambientale interessato	Titolo di cui all'art. 3 c. 1 D.P.R. n.59/2003	Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida
TUTELA DELLE ACQUE	A2 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/2006 (articoli 124 e 125)	Arpae
TUTELA DELLE ACQUE	A3 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del Dlgs n.152/06 (articoli 124 e 125)	Comune di Castelvetro di Modena

- 3 **DI STABILIRE** che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi sopra

elencati sono contenute negli allegati di seguito indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A2 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali", con acclusa planimetria di riferimento;
- Allegato A3 "Autorizzazione, di cui all'art. 124 del Dlgs n.152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche", con acclusa planimetria di riferimento;

4 di DARE ATTO che la presente determina:

- confluisce nel provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Castelvetro di Modena (ex articolo 2, comma 1, lettera b, del DPR n. 59/2013);
- acquista efficacia costitutiva (L. n. 241/1990, articolo 21-quater) dal giorno di rilascio da parte del SUAP;

5 di DARE ATTO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del DPR n. 59/2013 la presente AUA ha durata pari a 15 anni a decorrere dal giorno di rilascio da parte del SUAP, e che il rinnovo deve essere presentato all'autorità competente tramite il SUAP competente almeno 6 mesi prima della scadenza, come stabilito all'articolo 5 del DPR n. 59/2013;

6 DI DARE ATTO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

7 DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

8 di STABILIRE che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Dlgs. 14/03/2013 n. 33 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

9 di STABILIRE che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 06/11/2012 n. 190 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Arpae;

10 DI RENDERE NOTO che:

- il presente provvedimento autorizzatorio è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- ai sensi del Reg. (UE)2016/679 e del D.Lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;
- avverso il presente provvedimento gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro sessanta giorni ai sensi del D.Lgs. 02/07/2010 n.104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Pratica Sinadoc n. 19782/24

ALLEGATO A2

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue industriali

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
ARPAE**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta CULLIGAN ITALY SRL presso la Via Sant'Eusebio n. 4 a Castelvetro di Modena (MO) eseguirà l'attività di rigenerazione degli erogatori, in affiancamento all'attività logistica, relativamente al commercio di impianti di apparecchi per il trattamento delle acque e di prodotti meccanici in genere.

Le acque reflue prodotte, di tipo industriale, provengono dal ciclo di sanificazione e lavaggio degli erogatori.

Esse vengono convogliate nella linea di scarico dove passano in una cisterna di capacità 1 mc, soggette a verifica del pH, con abbinato dosaggio per correzione dello stesso e ad un sistema di dosaggio di prodotto flocculante liquido e convogliate in decantatore troncoconico di 500 lt. Il processo si articola poi in due fasi:

- Fase 1: apertura EV per indirizzare i fanghi dentro al filtro a sacco 1 in acciaio, la risulta dell'acqua in uscita al sacco è diretta alla vasca iniziale di 1 mc;
- Fase 2: apertura EV 2 ed accensione pompa per rilancio acqua chiarificata all'interno di Filtro a Sacco 2 e filtri a cartuccia.

Dopodiché i reflui vengono convogliati nel filtro a carbone attivo dotato di EV per poter effettuare il contro lavaggio settimanale con acqua di acquedotto, e scarico al pozzetto di ispezione.

Nella linea di allontanamento delle acque industriali confluisce una parte delle acque nere (servizi igienici e docce di una parte dello stabilimento).

Il tratto finale di allontanamento delle acque a valle del pozzetto di ispezione, fino allo scarico in acque superficiali, costituisce anche sistema di allontanamento delle restanti acque domestiche dello stabilimento (v. Allegato A3).

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTA la copia del verbale di nomina del responsabile del tratto promiscuo del condotto fognario, fino all'immissione in acque superficiali, in ottemperanza a quanto previsto all'art.124 comma 2 del D.Lgs.152/2006 di cui alle integrazioni prot. Arpae n. 30849 del 18/02/25;

VISTI i pareri / contributi istruttori favorevoli condizionati, acquisiti durante l'iter autorizzatorio specificamente riferiti agli scarichi delle acque reflue industriali in acque superficiali:

- espressi da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, prima con prot. n. 154878 del 28/08/2024 e poi con prot. n. 37935 del 27/02/25.

CONSIDERATO che l'AUSL di Modena, ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne

intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa.

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta CULLIGAN ITALY SRL, per lo stabilimento localizzato in Via Sant'Eusebio n. 4, Comune di Castelvetro di Modena (MO), **è autorizzato a scaricare le acque reflue industriali in acque superficiali** con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

Rispetto dei limiti

- 1 Lo scarico delle acque reflue industriali deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in acque superficiali.
- 2 Ai sensi dell'art.101, co.5 del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 3 Come previsto all'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06, le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico (es. diverso tempo di durata dello scarico; pozzetto ubicato in zona di transito automezzi; malfunzionamento del depuratore di recapito dovuta ad ingresso di reflui anomali; ecc...). Il prelievo istantaneo è altresì consentito laddove sia presente un pretrattamento di omogeneizzazione del refluo con tempo di ritenzione superiore alle tre ore.

Manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti

- 4 La pulizia dei pozzetti e dei sistemi di depurazione deve essere effettuata con un'adeguata periodicità a mezzo autospurgo; la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata presso l'impianto a cura del titolare dello scarico, a disposizione degli incaricati al controllo.
- 5 Il titolare dell'autorizzazione è tenuto a garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti.
- 6 Onde evitare eventuali fenomeni di degrado della zona di scarico (stagnazione delle acque reflue, impaludamento del terreno, ecc.) ed in generale ogni volta che se ne ravvisi la necessità, in accordo con il gestore del canale, deve essere effettuata un'adeguata manutenzione del punto di scarico.

Prescrizioni in caso di imprevisti tecnici

- 7 È fatto obbligo dare immediata comunicazione ad Arpae e al Comune di Castelvetro di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

Accessibilità nei punti di prelievo

- 8 I pozzetti adibiti a manufatti di ispezione idonei al prelievo di campioni, posti a valle degli impianti di trattamento:
 - devono essere identificati in modo univoco e adeguatamente segnalati;
 - devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo;
 - devono avere profondità e dimensioni tali da consentire le operazioni di prelievo.

Altre prescrizioni

- 9 L'esercizio nello stabilimento di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 10 Devono essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi.

Documenti allegati: planimetria scarichi (prot. Arpae n. 30849 del 18/02/2025)

Pratica Sinadoc n. 19782/24

ALLEGATO A3

Autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, allo scarico, in corpo idrico superficiale, di acque reflue domestiche

**Ente competente all'adozione del titolo, al controllo, al potere sanzionatorio e di diffida:
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA**

PARTE DESCRITTIVA

La ditta CULLIGAN ITALY SRL presso la Via Sant'Eusebio n. 4 a Castelvetro di Modena (MO) eseguirà l'attività di rigenerazione degli erogatori, in affiancamento all'attività logistica, relativamente al commercio di impianti di apparecchi per il trattamento delle acque e di prodotti meccanici in genere.

Presso il fabbricato della ditta in oggetto sono presenti scarichi di tipo domestico che derivano da servizi igienici e docce.

Tali acque vengono convogliate nell'impianto di scarico esistente: fossa imhoff, filtro batterico anaerobico e pozzetto cloratore, prima dell'immissione, previo passaggio in pozzetto d'ispezione, in acque superficiali (fosso).

Il tratto finale di allontanamento delle acque a valle del pozzetto di ispezione, fino allo scarico in acque superficiali, costituisce anche sistema di allontanamento delle acque industriali (v. Allegato A2).

Le acque piovane confluiscono a terra e vengono raccolte nelle caditoie esistenti.

ISTRUTTORIA

VISTA ed esaminata la documentazione allegata alla domanda di AUA;

VISTA la copia del verbale di nomina del responsabile del tratto promiscuo del condotto fognario, fino all'immissione in acque superficiali, in ottemperanza a quanto previsto all'art.124 comma 2 del D.Lgs.152/2006 di cui alle integrazioni prot. Arpae n. 30849 del 18/02/25;

VISTO il parere favorevole condizionato, acquisito durante l'iter autorizzatorio specificamente riferito agli scarichi delle acque reflue domestiche in acque superficiali:

- espresso da Arpae Distretto di Modena – Presidio Territoriale di Maranello - Pavullo, con prot. n. 37935 del 27/02/25.

CONSIDERATO che il Comune di Castelvetro di Modena (MO), ente competente in merito, non ha espresso il proprio parere, se ne intende acquisito l'assenso, ai sensi della vigente normativa;

SI RITIENE, pertanto, POSSIBILE AUTORIZZARE LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, secondo quanto proposto dalla ditta e nel rispetto delle prescrizioni individuate nel presente allegato.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico della ditta CULLIGAN ITALY SRL, per lo stabilimento localizzato in Via Sant'Eusebio n. 4, Comune di Castelvetro di Modena (MO), **è autorizzato a scaricare le acque reflue domestiche in acque superficiali** con la configurazione riportata nella relazione tecnica e nella Planimetria scarichi (allegata al presente atto) ed in conformità con le prescrizioni e le disposizioni riportate nel presente documento.

- 1 A monte del recapito terminale dello scarico deve essere presente ed accessibile un idoneo pozzetto di ispezione necessario per verificare la qualità dei reflui scaricati.
- 2 Il titolare dell'autorizzazione deve garantire la perfetta efficienza e la conservazione nel tempo degli impianti di trattamento, in particolare deve sottoporre i manufatti a periodica manutenzione.
- 3 Il titolare dello scarico deve periodicamente verificare con cura che lo scarico stesso non dia luogo a fenomeni indesiderati quali maleodorazioni, schiume e/o quant'altro possa derivare da un malfunzionamento del sistema di depurazione e, nel caso, adottare ogni provvedimento necessario all'eliminazione delle cause ed al ripristino dell'efficienza del sistema.
- 4 Qualsiasi variazione delle caratteristiche quantitative dello scarico deve essere oggetto di nuova autorizzazione.

SI SUGGERISCE

- di non prevedere l'installazione del pozzetto cloratore, in quanto non si ritiene idoneo il trattamento finale con cloro dello scarico.

Documenti allegati: planimetria scarichi (prot. Arpae n. 30849 del 18/02/2025)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.